



# MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA  
**CONCERTI 2023-2024**  
**101<sup>a</sup> edizione**

**12 DICEMBRE** TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**  
**AUGUSTINE HADELICH** violino

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

NICOLETTA FABIO

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

*Collegio Sindacale*

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

Benvenuti nella Stagione di Concerti Micat in Vertice 101!

Il 22 novembre 1923, nella ricorrenza di Santa Cecilia, il Conte Guido Chigi Saracini inaugurava nel Salone dei Concerti del suo Palazzo la prima edizione della storica stagione di concerti di Siena intitolandola con il motto di famiglia Micat in Vertice, «Risplende nella cima». A cento anni di distanza, il 22 novembre 2023, prende il via la 101<sup>a</sup> edizione della Micat in Vertice. Entra nel suo secondo secolo di attività una Stagione dal significato speciale, organizzata dall'Accademia Chigiana, tra le più longeve stagioni musicali di tutto il mondo, meritevole di aver portato a Siena artisti del calibro di Rubinstein, Prokof'ev, Horowitz, Segovia, Benedetti Michelangeli, Barenboim, Pollini, Argerich, Accardo, Pappano, Kremer e moltissimi altri interpreti, ensemble e orchestre e tanti giovani talenti diventati celeberrimi protagonisti della musica del XX e XXI secolo, in una virtuosa interazione con le molteplici attività dell'Accademia.

22 concerti costituiscono l'ampio programma della Stagione 2023/2024, che si apre al Teatro dei Rinnovati il 22 novembre, nella ricorrenza di Santa Cecilia, nel segno di Antonio Vivaldi, figura centrale negli anni fondativi della Chigiana e prosegue fino al 17 maggio 2024, accogliendo in un unico cartellone anche gli appuntamenti speciali del Centenario Chigiano, a cura di Uto Ughi. Tra questi, il primo dei concerti inaugurali, affidato allo stesso celebre violinista, già allievo e docente dell'Accademia Chigiana. Le manifestazioni inaugurali della 101esima edizione comprendono anche due concerti straordinari, alla riscoperta del maestoso suono ritrovato dello splendido organo della Sala dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini: il celebre organista e compositore belga Bernard Foccroulle fa rivivere lo storico strumento dopo oltre 20 anni di silenzio e dopo un lungo e impegnativo lavoro di restauro, con due concerti esclusivi, di grande attualità, pensati dal celebre musicista belga per le specificità dell'organo senese. Il primo programma, *Méditation sur la beauté de la Nature et la responsabilité de l'homme à son égard* (Meditazione sulla bellezza della Natura e sulla responsabilità dell'uomo nei suoi confronti), presenta composizioni di autori di epoche diverse, da Bach a Messiaen. Il secondo programma, *Inventions dans la musique d'orgue d'hier et d'aujourd'hui* (Invenzioni nella musica per organo di ieri e di oggi),

presenta un florilegio di composizioni dall'antichità di Buxtehude alla modernità di Berio.

Protagonisti della Micat in Vertice 101 sono molti altri artisti di altissimo profilo internazionale, come il violinista Ilya Gringolts con il suo quartetto, la violista americana Lily Francis, il Quartetto Belcea, il giovane violinista Augustin Hadelich, il leggendario pianista Grigory Sokolov, la violinista Sayaka Shoji in duo con il pianista Gianluca Cascioli, l'Ensemble Odhecaton, il Quartetto Ébène, la chitarrista greca Antigoni Goni, il violoncellista Alain Meunier, la pianista francese Anne Le Bozec, la direttrice d'orchestra Erina Yashima, allieva chigiana portata al successo da Riccardo Muti che ne ha celebrato sin dagli esordi il precoce talento, il giovane violoncellista Ettore Pagano, allievo dell'Accademia Chigiana e vincitore del prestigioso Concorso Internazionale "Aram Khachaturian" nel 2022. Numerosi i concerti orchestrali, con l'ORT-Orchestra della Toscana, l'Orchestra da Camera "I Filarmonici di Roma", in compagnia di Uto Ughi, l'Orchestra dell'Università Roma Tre diretta da Pietro Borgonovo. Tra i giovani talenti spiccano le figure di due allievi di Salvatore Accardo, il cui prestigioso insegnamento all'Accademia Chigiana rappresenta sempre un riferimento assoluto per la scuola violinistica internazionale: Giulia Rimonda, vincitrice lo scorso anno del Premio "Giovanna Maniezzo" e Simon Zhu, violinista tedesco recente vincitore dell'ultima edizione della 57° edizione del Concorso Internazionale di violino "Niccolò Paganini" di Genova. Per il secondo anno consecutivo, un allievo chigiano (nel 2022 era stato l'italiano Giuseppe Gibboni) si è aggiudicato il primo premio di una tra le principali competizioni strumentali a livello mondiale! Sempre tra i giovani di splendente avvenire la MIV 101 presenta il Trio Pantoum, formazione francese che ha vinto la 21ma edizione del Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte "Premio Trio di Trieste".

Di particolare interesse, all'interno della programmazione, è l'ampia linea dedicata quest'anno alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Oltre alla prima parte dell'integrale dei Quintetti con due viole proposta dal Gringolts Quartet con la violista Lily Francis (la seconda parte sarà proposta nella prossima Stagione), vi sono altri importanti appuntamenti con la musica del grande salisburghese: Grigory Sokolov interpreta la Sonata n. 13 in si bemolle maggiore K 333 (315c), la violinista Sayaka Shoji e il pianista Gianluca Cascioli propongono la Sonata in si bemolle maggiore K 454, dal Quartetto Ébène ascoltiamo il Quartetto per archi n. 21 in re maggiore "Prussiano" K 575, men-

tre la celebre Sinfonia n. 31 in re maggiore K 297 (K6 300a) "Parigi" è proposta dalla Roma Tre Orchestra diretta da Pietro Borgonovo. Altre importanti linee che si snodano nel corso della stagione sono quelle dedicate a Bach (preziose pagine organistiche sono proposte nei concerti inaugurali di Bernard Foccroulle, mentre il violinista Augustin Hadelich esegue le celebri Partite n.2 e n.3), Beethoven (la Sonata per violino n. 3 in mi bem. magg. op. 12 n. 3 è eseguita da Simon Zhu con Stefania Redaelli al pianoforte), Schubert (il Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 D 87 è proposto dal Quartetto Belcea), Brahms (il Trio in si magg. op. 8 è proposto dal Trio Pantoum), Dvořák (lo spettacolare Concerto n. 2 in si minore op. 104 per violoncello e orchestra è interpretato da Ettore Pagano con l'ORT e la direzione di Erina Yashima), ai grandi compositori del XX secolo tra cui Olivier Messiaen, Leonard Bernstein, Arvo Pärt, Tigran Mansurian, Henryk Górecki, Luciano Berio, David Lang, Bernard Foccroulle.

Un evento particolare, di straordinario interesse storico e musicale, nonché legato alla storia della nostra città, è la rappresentazione in tempo di carnevale de *Le veglie di Siena*, di Orazio Vecchi, con l'Ensemble Odhecaton, uno degli esempi più significativi del cosiddetto genere del madrigale dialogico, che tanta fortuna ebbe negli anni a cavallo tra la fine del Cinquecento e i primi anni del nuovo secolo, grazie ad autori come lo stesso Orazio Vecchi e Adriano Banchieri.

Come sempre nelle stagioni chigiane, segno distintivo fin dalla sua fondazione, anche nella Stagione Micat in Vertice 101 c'è spazio per le nuove creazioni, con la nuova composizione per violino solo di Silvia Colasanti eseguita da Simon Zhu e con la formazione Tabula Rasa, guidata da Stefano Battaglia, che presenta in prima assoluta una nuova creazione per una musica oltre ogni possibile definizione, uno dei progetti più innovativi sviluppati in questi anni dall'Accademia Chigiana nel contesto dei nuovi linguaggi sonori. Il Coro della Cattedrale Guido Chigi Saracini, diretto da Lorenzo Donati, sarà infine protagonista dei concerti per le festività natalizie e pasquali, con programmi inediti dedicati alla polifonia vocale nelle diverse epoche e tradizioni.

Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione va al Comune di Siena che ha messo a disposizione i teatri cittadini e ha contribuito significativamente alla realizzazione degli eventi speciali del Centenario.

Nicola Sani  
Direttore Artistico

## **Johann Sebastian Bach**

Eisenach 1685 - Lipsia 1750

*Partita n. 3 in mi maggiore BWV 1006 (1720 ca.)*

Preludio

Loure

Gavotte en rondeau

Menuet I

Menuet II

Bourrée

Gigue

## **Coleridge-Taylor Perkinson**

New York 1932 - Chicago 2004

*Blue/s Forms (1972)*

I - Plain Blue/s

II - Just Blue/s

III - Jettin' Blue/s

## **David Lang**

Los Angeles 1957

da *Mystery Sonatas (2014)*

n. 3 Before Sorrow

## **Eugène Ysaÿe**

Liegi 1858 - Forest 1931

*Sonata n. 3 "Ballade" (1923)*

Lento molto sostenuto. Allegro in tempo giusto e con bravura

\* \* \*

## **Johann Sebastian Bach**

*Partita n. 2 in re minore BWV 1004 (1720 ca.)*

Allemande

Courante

Sarabande

Gigue

Chaconne



*Evento speciale del Centenario a cura del M° Uto Ughi, in  
collaborazione con il Comune di Siena*

## VIRTUOSITÀ

Nel mondo della musica classica occidentale, il termine “virtuoso” viene spesso utilizzato per descrivere un musicista che dimostri un livello eccezionale di abilità sul proprio strumento, con una profonda comprensione e padronanza della sua meccanica e delle esigenze fisiche nel suonarlo ed essere a proprio agio nell’explorarne le possibilità tecniche più estreme per, possibilmente, contribuire a superarle. Sebbene possa essere applicato a qualsiasi strumentista o cantante - non mancano certamente straordinari esempi di personalità di altissima levatura per ciascuna specialità musicale – il vocabolo è comunemente associato ai solisti che mostrano le proprie capacità di fronte a grandi pubblici, in particolar modo per mezzo del pianoforte e del violino e la ragione di questo affonda le radici nell’Ottocento. Testimonianze precedenti di impiego della parola per definire particolari attitudini musicali e al di fuori da questa stretta selezione strumentale ce ne sono: i solisti vocali, vere celebrità, che calcavano le scene dei teatri d’opera impresariale sei-settecenteschi di area veneziana, ad esempio, venivano definiti proprio “virtuosi e virtuose”; nel suo celebre libello *Il teatro alla moda*, pur con satira pungente e aspra critica, denunciandone la vanità, la volgarità, la ricerca spudorata di successo e di buoni esiti in termini di botteghino, pregiudicando ogni coerenza letteraria e musicale, così li appellava il compositore Benedetto Marcello nel 1720. Dovrà trascorrere circa un secolo e si dovrà formare quella visione romantica per la quale le figure dei compositori e dei musicisti si emanciperanno dai vecchi modelli, che li consideravano alla maniera di artigiani, per dare invece risalto al loro estro artistico in quanto espressione della propria individualità e sensibilità, come poeti e ideologi, sfruttando al massimo le potenzialità espressive e strumentali. È con questo presupposto che la ricerca della perfezione trascenderà la tecnica in ragione della profondità significativa, sentimentale e comunicativa. Questa nuova percezione dell’interprete coinciderà con l’affermazione di due figure che saranno punto di riferimento asso-



luto per la loro perfezione tecnica, che viene tutt'oggi ricordata come leggendaria per l'impatto che hanno avuto nella storia dei propri strumenti e non solo: Niccolò Paganini e Franz Liszt. Entrambi, con il loro talento fuori dal comune e per mezzo delle loro composizioni, hanno rappresentato l'apice nell'esercizio della propria arte nel loro tempo, incarnandone l'eccellenza e stimolando a virtù i coevi e le generazioni successive. Anche la modalità di esprimersi in pubblico mutò grazie a loro: le esecuzioni di Paganini calamitavano l'attenzione e sbalordivano a tal punto gli ascoltatori da indurlo a proporre sempre più composizioni che gli permettessero di manifestare tutta la sua mirabile bravura. Liszt addirittura inventò la formula del "recital": il 9 giugno 1840 a Londra per l'esecuzione di un suo concerto utilizzò per la prima volta questa parola ad indicare che la performance lo avrebbe visto impegnato da solo, alludendo all'idea di far coincidere esecutore e spettacolo. Tornando poi a Paganini, si sprecano gli aneddoti che ne testimoniano la grandezza. Liszt stesso lo definiva «[...] un miracolo, una meraviglia, un dio!», Robert Schumann lo considerava «[...] il violinista più grande che abbia mai vissuto, o mai esisterà.» e Henryk Wieniawski lo ammirava per aver mostrato «[...] che il violino può esprimere qualsiasi emozione, e questo senza limiti.» Alcuni contemporanei misero in circolazione la voce che fosse sceso a patti con il demonio per possedere tale abilità esecutiva. Certamente l'eco di tali prodigi si è riverberato nel tempo, istillando nei posteri il desiderio di tendere a una compiutezza artistica simile, dando perciò luogo ad una tradizione di interpreti formidabili e contribuendo a consolidare lo status di virtuoso di violino e pianoforte come una figura paradigmatica ed affascinante.

Va poi notato che, oltre ai casi di interpreti che eseguivano le proprie stesse opere, quali appunto Paganini e Liszt, l'esecutore virtuoso aveva ed ha la capacità di attirare le attenzioni di altri compositori che, ispirati dalla loro maestria, hanno creato e creano veri e propri capolavori in tutte le epoche. La proposta di stasera vede appaiati proprio coppie di questo genere di figure,

il compositore e il virtuoso.

L'apertura è dedicata a **Johann Sebastian Bach** e alla sua *Partita* n. 3 in mi maggiore, scritta durante il periodo centrale del suo incarico come maestro di cappella al servizio del principe Leopoldo di Anhalt-Köthen, intorno al 1720 e, con grandissima probabilità, pur senza una certezza storiografica inconfutabile, è stata pensata, insieme con le altre due Partite e le tre Sonate per violino solo, per Johann Georg Pisendel, il violinista tedesco di spicco della sua generazione, anch'egli prolifico compositore e arrangiatore ed autore di un'eccezionale *Sonata* per violino solo che fece da modello per molte composizioni future del genere. La *Partita* inizia con un *Preludio* che presenta una scrittura polifonica e ritmica unica. Di seguito sei danze: *Loure*, *Gavotta*, *Minuetti*, *Bourrée* e *Giga*, sono una combinazione di forme, di influenza francese e britannica, create con un contrappunto complesso che sfida la natura melodica del violino e la maestria dell'esecutore.

**Coleridge-Taylor Perkinson**, noto anche come "Coleridge Perkinson", è stato un compositore poliedrico che ha spaziato tra vari mondi musicali, tra cui jazz, danza, cinema e musica classica. Afroamericano, ha ricevuto il suo nome in onore del compositore britannico Samuel Coleridge-Taylor. Cresciuto in un ambiente musicale grazie alla madre, insegnante di pianoforte e direttrice teatrale, ha studiato composizione presso istituti come la Manhattan School of Music e l'Università di Princeton. Ha contribuito a fondare la Symphony of the New World e ha avuto ruoli significativi come direttore musicale per diverse istituzioni, tra cui l'Alvin Ailey American Dance Theater. La sua opera include un balletto, *For Bird, With Love*, ispirato alla musica di Charlie Parker, composto per l'Ailey Dance Theater. *Blue/s Forms* di Perkinson (1972) per violino solo è dedicato a Sanford Allen, violinista prodigioso, allievo in gioventù della Juilliard School of Music di New York e primo afroamericano stabilmente in organico della New York Philharmonic, posto che ha abbandonato nel 1977 per una carriera come solista, insegnante e consulente.

te nel campo delle arti. L'opera si ispira a capolavori per violino solo di Bach e Paganini, inserendosi nelle forme e progressioni blues. Presenta un primo movimento oscillante e a doppie corde, *Plain Blue/s*, un secondo movimento lirico *Just Blue/s*, e un finale vivace e da fiddler *Jettin' Blue/s*.

**David Lang** ha basato le sue *Mystery Sonatas* sui famosi pezzi di Heinrich Ignaz Franz von Biber, ma con un tocco moderno. «Ho deciso di creare i miei pezzi virtuosistici sui miei pensieri più intimi e spirituali», spiega, «i miei non trattano di Gesù, e il violino non viene accordato nuovamente tra i movimenti [come avviene nella raccolta di Biber]. Tuttavia, ho mantenuto una delle caratteristiche: egli divide la vita di Gesù in tre fasi: *la gioiosa, la dolorosa e la gloriosa*. I pezzi centrali delle mie sonate misteriose si chiamano *Joy* (gioia), *Before sorrow, After sorrow* (prima del dolore, dopo il dolore) e *Glory* (gloria), ma questi rappresentano stati d'animo quieti, interni e riflessivi.». Il virtuoso che ha dato vita per la prima volta alla visione di Lang è stato il solista di stasera, Augustin Hadelich, il 29 aprile del 2014 alla Carnegie Hall di New York, in un concerto che il New York Time ha giudicato come una prova di «padronanza magistrale e controllo sereno.»

La *Sonata per violino solo* in re minore *Ballade*, Op. 27, n. 3 è una sonata composta nel 1923, da **Eugène Ysaÿe** come terza del gruppo di *Sei Sonate per violino solo*. È dedicata al violinista e compositore rumeno George Enescu. Sia l'autore che il dedicatario, in questo caso, erano grandi compositori e interpreti strepitosi. Lo stesso Ysaÿe scrisse della sonata: «Ho lasciato libera la mia immaginazione. Il ricordo della mia amicizia e ammirazione per George Enescu e delle esibizioni che abbiamo tenuto insieme a casa della deliziosa regina Carmen Sylvia [di Romania] hanno fatto il resto.». La sonata è composta da un unico movimento diviso in due sezioni. La prima, *Lento molto sostenuto*, è un'introduzione in forma di recitativo che suggerisce alcuni dei motivi che saranno uditi successivamente. Fa uso della scala dei toni interi, così come di numerosi salti melodici disgiunti, e di una grande quantità di dissonanze e cromatismi. Questo avvio

si collega senza soluzione di continuità alla sezione principale della composizione, *Allegro in tempo giusto e con bravura*. Il tempo è 3/8 ed è caratterizzato da ritmi puntati agitati, nonché da molte doppie e triple corde. Dopo una parte centrale più calma con rapidi passaggi legati a terzine, il tema ritmico puntato ritorna. La composizione si conclude con una brillante coda di passaggi molto veloci in semicrome. Nel corso del XX secolo, delle sei sonate, questa è stata quella più frequentemente eseguita e rimane ancora oggi una delle opere più popolari di Ysaÿe.

Il cerchio si chiude tornando al binomio **Johann Sebastian Bach** e Johann Georg Pisendel con la *Partita* n. 2 in si minore BWV 1004 nella quale il compositore ripete una successione di tempi di danza come per la precedente. In chiusura uno dei momenti più straordinari della musica strumentale di tutti i tempi: nella sua *Chaconne* Bach parte da un tema di otto battute che sviluppa attraverso un'imponente "architettura" di trentadue variazioni, creando una progressione appassionante caratterizzata da audaci espressioni di virtuosismo che mutano talvolta per armonia, talvolta per figurazioni ritmiche, talvolta melodicamente, talvolta polifonicamente, sempre però con il vincolo di tornare alla nota re che, in modo ostinato, apre ciascuna variazione in un rigore che conferisce allo splendido brano un fascino quasi trascendentale.

Giovanni Vai

## BIOGRAFIA

**Augustin Hadelich** è uno dei grandi violinisti dei nostri tempi. Conosciuto per la sua tecnica fenomenale, interpretazioni perspicaci e convincenti e un suono incantevole, si esibisce ampiamente in tutto il mondo. Ha suonato con tutte le principali orchestre americane oltre alla Berliner Philharmoniker, Concertgebouworkest, Orchestre National de France, London Philharmonic Orchestra, Seoul Philharmonic Orchestra, NHK Symphony Orchestra Tokyo e molte altre.

Nella stagione 2022/23, Augustin Hadelich sarà impegnato in concerti con la Boston Symphony Orchestra, The Philadelphia Orchestra e le orchestre sinfoniche di Atlanta, Baltimore, Cincinnati, Detroit, Houston, Pittsburgh, Seattle e Toronto. Si esibirà con il Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, Wiener Symphoniker, London Philharmonic Orchestra, Antwerp Symphony Orchestra, Danish National Symphony Orchestra, São Paulo Symphony e Sydney Symphony Orchestra. Come Artista in Residenza della WDR Sinfonieorchester Köln, ha iniziato la stagione unendosi all'orchestra in un tour estivo a Londra, Amburgo, Amsterdam e Bonn, oltre ad altre apparizioni in festival ad Aspen, Lucerna e Salisburgo. Tornerà alla NDR Elbphilharmonie Orchestra di Amburgo come Artista Associato e si esibirà in tour con la Bergen Philharmonic Orchestra e l'Orchestre symphonique de Montréal. A giugno 2023 si unirà alla Lucerne Symphony Orchestra in un tour in Corea del Sud.

Augustin Hadelich è stato premiato con un Grammy Award nel 2016 - "Miglior Solista Strumentale Classico" - per la sua registrazione del Concerto per violino di Dutilleux, L'Arbre des songes, con la Seattle Symphony e Ludovic Morlot (Seattle Symphony MEDIA). Artista della Warner Classics, la sua uscita più recente è "Recuerdos", un album a tema spagnolo con opere di Sarasate, Tarrega, Prokofiev e Britten con la WDR Sinfonieorchester Köln e Cristian Măcelaru. Scrivendo della

sua uscita del 2021 dei Sonate e Partite di Bach, nominata ai Grammy, la *Süddeutsche Zeitung*, uno dei giornali più prestigiosi in Germania, ha affermato con decisione: “Augustin Hadelich è uno dei violinisti più eccitanti al mondo. Questo album è un totale successo.” Altri album per Warner Classics includono i 24 Capricci di Paganini (2018); i concerti per violino di Brahms e Ligeti con la Norwegian Radio Orchestra sotto la direzione di Miguel Harth-Bedoya (2019); e il nominato ai Grammy “Bohemian Tales”, che include il Concerto per violino di Dvořák con il Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks diretto da Jakub Hrůša (2020).

Augustin Hadelich, ora cittadino americano e tedesco, è nato in Italia, da genitori tedeschi. Ha studiato con Joel Smirnoff alla Juilliard School di New York. Hadelich ha fatto un significativo balzo di carriera nel 2006 quando ha vinto il Concorso Internazionale per Violino a Indianapolis. Altre distinzioni includono un Avery Fisher Career Grant (2009); una Borletti-Buitoni Trust Fellowship nel Regno Unito (2011); una laurea honoris causa dall'Università di Exeter nel Regno Unito (2017); e il titolo di “Strumentista dell'anno” dalla rivista influente “Musical America” (2018).

Augustin Hadelich fa parte del corpo docente di violino alla Yale School of Music presso la Yale University. Suona un violino del 1744 di Giuseppe Guarneri del Gesù, conosciuto come “Leduc, ex Szeryng”, in prestito dal Tarisio Trust.

## PROSSIMI CONCERTI

**16 DICEMBRE 2023** TEATRO DEI ROZZI ORE 21

**GRIGORIJ SOKOLOV** pianoforte

Musica di **J. S. Bach, Mozart**

**22 DICEMBRE 2023** CATTEDRALE ORE 21

**Laudetur**

**Veni, et illumina**

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"**

**LORENZO DONATI** direttore

Musica di **Pärt, Mansurian, Rachmaninoff, Górecki**

*Evento straordinario per il Santo Natale*

*In collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

**12 GENNAIO 2024** TEATRO DEI ROZZI ORE 21

**SAYAKA SHOJI** violino

**GIANLUCA CASCIOLI** pianoforte

Musica di **C. P. E. Bach, Mozart, C. Schumann, Beethoven**

**19 GENNAIO 2024** TEATRO DEI ROZZI ORE 21

**TRIO PANTOUM**

Musica di **Brahms, Beethoven**

*Concerto del Trio vincitore del XXI Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste"*



## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

GIOVANNI VAI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Conservatore della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

SAMANTHA STOUT

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Ufficio Stampa*

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media





# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
[invertice@chigiana.org](mailto:invertice@chigiana.org)  
Linea dedicata +39 0577 220927



con il contributo e il sostegno di



Siena  
Siena Est

media partner



Chigiana è associata a



Stampa: Tipografia Senese

INFORMAZIONI, ABBONAMENTI/CARNET E BOOKING: [WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG) - [biglietteria@chigiana.org](mailto:biglietteria@chigiana.org)

Tel. 333.9385543 - 0577.220922 (Lun-Ven 9:30-12:30)     